

Analisi

Con l'Italicum i Cinque stelle vincono quasi sempre

■ ■ ■ DAVIDE GIACALONE

■ ■ ■ Il voto ha spiegato quel che qui avvertimmo: l'Italicum è una rozza follia. Un azzardo di chi crede d'essere furbo e rischia d'esser fatto fesso. Con il 25-30% dei voti si può vincere tutto. Già questo, ottenuto con un premio di maggioranza e non con un sano maggioritario, comporta molti rischi. Un Paese si governa non solo avendo la maggioranza in Parlamento, ma sapendo costruire il consenso fra i cittadini. Se fai divenire maggioranza una minoranza, togliendo agli elettori la possibilità di scegliere, non ottieni la stabilità, ma sposti l'opposizione nelle piazze. E porta male. A questo si aggiunga che tale trappola è stata concepita nel presupposto che se al ballottaggio arrivano i seguaci di Casaleggio e Grillo, per sicurezza e quieto vivere gli elettori votano l'altro contendente. È successo l'esatto contrario. Il sogno di Renzi era di vedersela con un centrodestra in disfacimento ed estremizzato, oppure di giocarsela con i pentastellati, convinto che gli italiani non avrebbero potuto fare altro che lasciare trionfare lui. Hanno fatto il contrario: pur di punirlo hanno votato idee bislacche e persone improbabili.

A destra la lezione è severa: a forza di fare il verso a certo grillismo gli si consegna parte dei voti; loro, invece, non scuciono un voto che sia uno, in direzione opposta. Ed è logico: se sei parte della supposta "casta" (e anche Salvini lo è, in quel tipo di immaginario) puoi fare il verso all'antipolitica, ma chi vota antipolitica non si converte in pro-casta. Più alzi i toni più restano a casa gli elettori ragionevoli. Il problema non è inseguirli, ma non farli scappare.

Morale: l'Italicum va tolto di mezzo. Non con il trucchetto antigrillino (e miserabile) di dare il premio alle coalizioni anziché ai partiti, ma cancellando i premi quando servono non a fortificare i vincitori, bensì a designarli al posto degli elettori. Chi continua a fare il furbo nuoce seriamente alla salute democratica. Ditegli di smettere. E se non smette: imponeteglielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

